



UNCI AGROALIMENTARE

AUDIZIONE

AFFARE ASSEGNATO SULLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC) ANCHE NELL'OTTICA DEGLI INTERVENTI PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL COVID-19 (N. 627)

Il Presidente
Gennaro Scognamiglio

Signor Presidente, On. Senatori e Senatrici,
nel porgervi i nostri auguri di Buon Anno 2021, con i migliori auspici di uscire dalla grave Crisi Pandemica e conseguenziale socio economica, vogliamo con queste nostre poche righe presentarvi la nostra idea di cosa fare e farlo nell'immediato per dare quella spinta in avanti alla nostra economia primaria che ormai da ben 12 mesi è in prima linea per dare risposte alle famiglie di consumatori, al mercato interno e all'export dei nostri prodotti di eccellenza, attraverso le sue filiere importanti e di eccellenza "Made in Italy".
Riteniamo che il dialogo con le parti sociali possa creare opportunità costruttive per avere un quadro chiaro del testo e per evidenziare eventuali punti di criticità e forza in vista dell'attuazione.

L'obiettivo cui tutti puntiamo è certamente il rilancio del Paese per mitigare l'impatto economico e sociale della crisi.

"LA NOSTRA CASA E' IN FIAMME"

Così ci racconta la signorina Greta Thunberg, la grave crisi climatica che minaccia il nostro pianeta e dobbiamo attivarci tutti per invertire la rotta e avere un tempo da dare al tempo futuro delle nuove generazioni.

I dati allarmanti della FAO che ci parla di ben oltre 821 milioni di persone che nel mondo soffrono la fame e con la crescita costante della popolazione mondiale è un dato che spiazza tutti noi anche di fronte a quello che stiamo vivendo in questa Pandemia da Covid-19, e che influenzerà ancora di più gli eventi socio economici ed il clima.

Se poi si pensa che nel mondo per fame muoiono come denunciato da "Save the Children" nel rapporto rilasciato sulla malnutrizione e l'infanzia i dati sono esorbitanti.

Povertà, cambiamenti climatici e conflitti e Pandemia da Covid -19 hanno un ruolo decisivo anche nella diffusione della malnutrizione.

In questo contesto muove i suoi passi la Nuova Politica Comune Agricola ed ad essa connessa i fattori economici e finanziari e dell'alimentazione.

Fin dall'autunno 2014, sono iniziate le consultazioni tra gli agricoltori e il comitato economico sociale europeo e i portatori di interesse collettivo per la nuova riforma della PAC, il mese di Ottobre 2020 sia il Consiglio che il Parlamento, hanno chiuso la parte del negoziato della riforma nuova PAC e dal 10 di Novembre u.s. è iniziata fase finale delle trattative tra i triloghi.

UNCI AGROALIMENTARE, quale portatore di interesse collettivo dell'intero sistema agroalimentare ed ittico, ha contemporaneamente con la propria base sociale cooperativa di produttori e singoli associati, iniziato quello che definiamo un censimento delle novità ed aspettative.

Ma riportandoci a quanto siamo chiamati ed in particolare all'affare assegnato n.627 , in merito alla P.A.C. nell'era post covid-19, ed alla luce del novello concordato di ottobre che ci detta i tempi rapidi di interazione tra Politica Centrale , Ruolo delle Regioni in attuazione al Titolo V e analisi SWOT fatte dal Dicastero in merito a questo primo biennio di transizione 2021- 2023 per poi collocarci a pieno titolo nella nuova PAC., vi è un cambio di archetipo, che si basa su alcune innovazioni di tipo transitorio per poi divenire coerenti con le misure da fissare dal 2023.

I Fondi Next Generation UE

Il Regolamento UE 2020/2220 che orienta le misure di sostegno fino al 31/12/2022 e più esattamente, per quello che dovrà supportare la nostra agricoltura nel biennio fino al completamento della approvazione PAC, da una dotazione economica al nostro paese Italia rappresentano un ammontare di 910,6 milioni di euro.

L'architettura dell'utilizzo, e le percentuali di aiuti come definiti nel testo trovano una collocazione a nostro parere determinante. Solo per ricordo vogliamo richiamarle e che destina:

- ✓ un **37%** degli aiuti da utilizzare per la gestione su misure di intervento climatico-ambientale,
- ✓ una percentuale pari **55%**, per gli investimenti.

Una opportunità unica da qui al 2022.

Inoltre abbiamo potuto leggere che l'aliquota dell'aiuto passa dall'attuale 40% al 75% di finanziamento sulle spese ammissibili per gli investimenti quale migliore opportunità di partire subito.

Tutti noi siamo favorevoli credo alla possibilità in questa transizione per l'aiuto messo a disposizione per i giovani agricoltori.

NON dobbiamo che non perdere questa unica grande opportunità.

Fare subito e fare in fretta quanto di competenza nell'ambito del PSR creare quelle risposte che diano opportunità di utilizzare questi fondi senza più perdere un Euro.

L'obiettivo cui tutti puntiamo è certamente il rilancio del Paese per mitigare l'impatto economico e sociale della crisi.

Iniziamo a coltivare il FUTURO

Un futuro che come ha richiamato la Commissione ed il Parlamento UE passa per l'aggregazione e le reti e chi più delle nostre Cooperative ed O.P. possono e sanno mettere in campo opportunità per i soci conferitori e lavoratori.

Fattori di importanza sono rappresentati dalla Innovazione, Difesa del Suolo, Clima e ambiente, Semplificazione amministrativa e burocratica, Azioni di promozione e Sviluppo delle Tecnologie, Tutela contro le calamità catastrofiche.

Altro fattore importante è poter effettuare la riduzione delle emissioni, recuperare quote di valore aggiunto per i produttori primari, ma in special modo rafforzare i Piccoli Imprenditori Agricoli e i piccoli Coltivatori Diretti, attraverso piani organici di sviluppo di "filiera corta" che il sistema delle Cooperative e delle O.P. svolge. Ma bisogna anche mettere in campo misure che poi non penalizzino l'aggregazione, come quote di tetto massimo o massimali di aiuti ma cumularli per i singoli associati per non far restare indietro l'associazionismo e privilegiare il singolo.

Il ruolo del "produttore agricolo" è quello che comunemente chiamiamo ruolo di azienda multi funzione e di incubatore sociale, che deve tenere conto di tanti fattori non solo finanziari, ma anche del benessere comune e ambientale.

Il Ruolo delle nostre realtà cooperative agricole è anche di valorizzatore, tutela delle tradizioni rurali, della cultura dei territori, dell'ambiente e storia delle genti che attraverso il loro ruolo conservano il patrimonio ricevuto, ma anche garanzia di qualità bidirezionale che va verso il consumatore finale viceversa per fattori economico.

Un'agricoltura che punti di più alla stagionalità

Pagamenti Diretti

In attesa di un vero livellamento per i pagamenti diretti, che guardino all'occupazione e ed alla sostenibilità delle piccole realtà locali, quindi una ipotesi di revisione su principi di rapporto decrescente e unire in Cooperative ed o Aggregare maggiormente i piccoli produttori in modo che abbiano tutti pari opportunità.

Il nostro Paese che si differenzia in ogni singola realtà regionale ha diverse applicazioni di agricoltura rurale, di montagna e di pianura. Tanti nostri IAP o CD hanno piccoli appezzamenti a volte neanche di proprietà o concessi in usi civici e quindi non possono ottenere neanche il Fascicolo d'Impresa e ci ritroviamo con produzioni che si vengono tracciate ma non rientrano nella opportunità di sviluppare poi volumi per consentire una DOP o IgP.

Migliorare la possibilità per i tanti piccoli agricoltori di entrare in una funzione di rete per investimenti.

Pensando agli investimenti l'aumento dell'aliquota di aiuto può incentivare a quella modernizzazione innovazione e diversificazione che oggi più che mai viviamo nelle nostre aziende.

Governance

Accogliamo con positività la maggiore sussidiarietà per gli Stati che attribuisce alle regioni competenze specifiche in materia di agricoltura e anche la modifica che consente agli Stati membri di nominare nuovi organismi pagatori supplementari, dopo l'entrata in vigore del regolamento, qualora le disposizioni costituzionali impongano organismi pagatori regionali.

OCM

In merito, ben si osserva la posizione assunta dalla Commissione e l'allargamento a prodotti di tipo diverso e la percentuale di appostamento proposta al 5%.

I nostri prodotti delle Filiere del Vino, Olio e Apicoltura.

Azioni per il clima e per l'ambiente

Una delle novità introdotte dalla nuova PAC sono gli eco-schemi.

La nuova Pac obbliga ogni Stato membro a dotarsi di schemi volontari per il clima e l'ambiente (eco-schemi) che generano un pagamento annuale aggiuntivo per ettaro agli agricoltori che si impegnano a osservare pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente

Secondo l'impianto della riforma gli Stati nei loro piani strategici nazionali dovranno stabilire i loro piani ecologici con almeno il 20% delle risorse dei pagamenti diretti. Il problema che ci poniamo è il seguente: una Pac più verde, con nuovi pagamenti ambientali, rischia di aumentare i costi di adattamento e ridurre i benefici del sostegno al reddito.

Accogliamo con positività la possibilità trasferire fondi a interventi finanziati dal FEASR nella misura in cui affrontano gli obiettivi climatici e ambientali. Tale disciplina transitoria è volta ad evitare che i fondi rimangano inutilizzati, tenuto conto della volontarietà dei regimi ecologici per gli agricoltori.

Constatiamo e non condividiamo la riduzione della dotazione finanziaria destinata ai PSR rispetto all'attuale periodo di programmazione 2014-2020, dal 15 a 7,5 mld in quanto il PSR rappresenta il principale strumento per le cooperative agroalimentari di investimento. UNCIAGROALIMENTARE per questa riduzione di risorse esprime il

proprio diniego.

Giovani agricoltori

UNCIAGROALIMENTARE esprime soddisfazione per la dotazione economica riservata ai giovani agricoltori e per le misure a favore dei piccoli agricoltori, tra cui maggiore semplificazione e l'esonero da eventuali tagli dei pagamenti diretti necessari per costituire una riserva anticrisi.

Capping

UNCIAGROALIMENTARE ritiene che questo strumento sia inadeguato e che rischia di penalizzare le imprese, anche cooperative, maggiormente competitive e che in alcune circostanze costituiscono la sommatoria di tanti piccoli agricoltori.

Fondi di mutualizzazione per danni all'agricoltura per eventi calamitosi

Il cambiamento climatico, che pare essere un pilastro fondante della nuova PAC, ci pone di fronte ad eventi che per loro natura sfuggono sempre più al sistema assicurativo tradizionale in agricoltura.

Se da un lato la conferma ricevuta dal Piano di gestione del rischio in agricoltura 2021, conferma delle coperture parametriche su indici climatici e/o biologici, ci offre la possibilità di implementare l'offerta assicurativa con prodotti che hanno una strategia di impatto più efficace rispetto all'offerta tradizionale, di certo si deve andare velocemente verso un sistema misto di gestione del rischio che veda la compresenza fattiva dei due elementi: coperture assicurative e fondi di mutualizzazione.

Laddove il climate change ci pone di fronte ad un susseguirsi di eventi climatici avversi di natura sistemica e catastrofica, l'approccio non può che essere misto.

Da tal punto di vista vale la pena ricordare l'esempio del California Earthquake Authority Fund, volto a ristorare i danni catastrofici da terremoto, con particolare riferimento al prossimo c.d. Big One, ove coesistono da decenni sia la componente assicurativa che quella mutualistica.

In tal senso il Consiglio ha convenuto che lo Stato membro possa decidere di concedere fino all'1% dei pagamenti diretti per sostenere l'adesione degli agricoltori ad uno strumento di gestione del rischio (art. 70, par. 8, del regolamento sui piani strategici). Si tratta di una modifica volta ad accogliere la proposta avanzata dall'Italia di destinare una piccola percentuale dei pagamenti diretti degli agricoltori per alimentare un fondo di mutualizzazione pubblico privato che possa intervenire in caso di eventi catastrofici.

Ora al di là della quota da destinare a tale fondo, preme sottolineare l'urgenza che lo stesso abbia le seguenti caratteristiche:

- Si avvalga di un dimensionamento e gestione regionali
- Integri in maniera coerente lo strumento assicurativo, sia esso tradizionale piuttosto che parametrico, ponendo a proprio focus i picchi di danno cosiddetti catastrofici che sfuggono al sistema assicurativo, soprattutto per evitare che lo stesso abbia costi non sostenibili per gli agricoltori. Si veda l'escalation dei tassi per alcuni rischi in alcune aree, escalation che poi conduce ad una totale anti selezione dei rischi ed ad una concentrazione degli stessi, in altre parole creando i presupposti che velocizzano tale escalation e la amplificano.
- Rappresenti un corretto mix di interventi compensativi tipici di un fondo di mutualizzazione, integrati dall'utilizzo di strumenti "riassicurativi" cui destinare quote del fondo per raggiungere una disponibilità finanziaria atta a compensare in via quanto più integrale i danni patiti dagli agricoltori a causa del cambiamento climatico.

Si veda da tal punto di vista la recente esperienza legata ai danni da *Halyomorpha halys*, la c.d. cimice asiatica, che è uno dei tanti esempi degli effetti del cambiamento climatico: la stessa ha creato danni inestimabili, rispetto ai quali gli interventi compensativi sono stati benvenuti per gli agricoltori, ma totalmente insufficienti a ristorare i danni reali patiti. In tal specie l'intervento compensativo avrebbe potuto sortire un effetto maggiore se inserito nella logica di un fondo di mutualizzazione integrato da una copertura riassicurativa basata su un derivato legato al calcolo dei gradi giorno (degree days) nel periodo 15 maggio/31 luglio. Analisi tecniche sviluppate da operatori del settore dimostrano che questo approccio avrebbe potuto garantire agli agricoltori un pieno ristoro dei danni subiti.

Di converso lo strumento mutualistico conduce ad un miglioramento della gestione del rischio per tramite del comparto assicurativo, offrendo a quest'ultimo uno spettro di copertura più coerente con la mission delle società di assicurazione e riassicurazione in tema di rischi "agricoli".